

Università Docenti criticano Zanone

La circolare Zanone sul rinvio del servizio militare per gli studenti universitari non piace nemmeno al Senato Accademico...



Nelle scuole elementari del Trullo ci sono 38 handicappati, ma almeno trenta sono falsi

Scandalo alle elementari Al Trullo 38 bambini dichiarati svantaggiati per avere il sostegno

Denuncia della Cgil La sezione sindacale scrive al provveditore «Fate un'ispezione»

La scuola dei falsi handicappati

Fanno passare per handicappati bambini che non lo sono, il tutto per avere più insegnanti di sostegno e per «aiutare» le maestre in un quartiere «difficile», il Trullo. La denuncia è della sezione Cgil del 116° circolo. Su 38 certificazioni di handicap fatte dal medico scolastico, solo 9 sarebbero reali. Né i genitori né il neuropsichiatra della Usl ne sapevano nulla. È un fatto isolato o una prassi?

Il Provveditorato, su richiesta della scuola, ha concesso al circolo ben 8 insegnanti di sostegno, uno ogni 4 bambini svantaggiati. È un fatto isolato o una prassi comune?

Su quale base sono state fatte queste segnalazioni di handicap? L'unica certificazione esistente è quella firmata dal medico scolastico, il dottor Nicola Palladino, che parla in quasi tutte le sue diagnosi di «gravi ritardi nell'apprendimento, nello sviluppo delle capacità logico- astrattive e di espressione».

Trullo ci sono tutti questi «handicappati», quando le statistiche parlano di 1,5 portatori di handicap gravi su 100 bambini in età scolare? Le risposte potrebbero essere molte. L'ipotesi meno «scattiva» è che, attraverso le insegnanti di sostegno, si voglia dare un aiuto alle maestre. Infatti, in presenza di svantaggiati, non vale più il limite di 20 alunni per classe, con sollievo delle maestre e con la possibilità di mantenere il numero di classi che invece è in riduzione per il calo delle nascite.

Alcune maestre e insegnanti di sostegno delle tre scuole del Trullo, capito cosa stava accadendo, si sono ribellate ed hanno denunciato i fatti in un esposto al provveditore e al ministro. «Ci sono casi davvero allucinanti» - afferma una delle 8 insegnanti di sostegno - «Bambini normalissimi e dichiarati handicappati dal medico scolastico non si capisce in base a cosa».

Uno di questi casi allucinanti è proprio quello di Irene, che fa la V elementare. La troviamo in casa con la mamma, i suoi occhioni neri e vispi smentiscono a prima vista la certificazione del medico scolastico. «Ma come fanno a dire che è handicappata - grida la madre, la signora Lucia - Non vedete che è normale? È una ragazzina d'oro. L'inverno scorso mi ha detto che faceva matematica con una maestra nuova, in una classe da sola. La maestra però mi ha rassicurato, ha detto che si trattava solo di semplici ripetizioni di matematica. Nessuno mi ha mai detto di questa certificazione del medico scolastico. Non capisco come sia possibile, ma adesso che l'ho saputo denuncerò i responsabili».

STEFANO POLACCHI

«Irene handicappata? Ma sono pazzi? Come possono sostenere una cosa simile. Non sapevo nulla di questa certificazione, ma lo ho denunciato. All'insaputa dei genitori, facendo passare la cosa come un necessario aiuto didattico, la scuola ha segnalato la presenza nel circolo di ben 38 bambini con gravi handicap psichici e fisici, su circa 700 alunni, mentre i veri handicappati sarebbero solo 9. Così

pendenti delle scuole del Trullo hanno denunciato in un esposto al provveditore e al ministero della Pubblica Istruzione lo sconcertante episodio. All'insaputa dei genitori, facendo passare la cosa come un necessario aiuto didattico, la scuola ha segnalato la presenza nel circolo di ben 38 bambini con gravi handicap psichici e fisici, su circa 700 alunni, mentre i veri handicappati sarebbero solo 9. Così

Furto Arrestata Marinella Cammarata

L'hanno sorpresa a rubare qualche camicia alla Standa di Via Cola di Rienzo, insieme ad un suo amico. È per Marinella, la giovane donna stuprata a due passi da piazza Navona la vigilia dell'8 Marzo, da quattro giovani romani, è scattato l'arresto per furto primo aggravato. Insieme a lei è stato arrestato un suo amico, il francese Herich Hemi Delbrayelle, 28 anni. I due giovani sono stati scoperti da un vigilante mentre uciavano dal grande magazzino con le camicie rubate e consegnati immediatamente agli agenti del diciassettesimo commissariato. Dopo la terribile violenza subita dai quattro stupratori, il processo nel quale aveva dovuto rivivere gli attimi allucinanti di quella notte in piazza dei Massimi, Maria Carla Cammarata, Marinella in famiglia, era stata ricoverata in una clinica privata. Da qui, era scappata per sfuggire ad altre violenze quotidiane.



Selva di antenne a Monte Cavo

In pericolo tutte le emittenti private di Roma

Un altro blitz a Montecavo Spente quindici radio

Da ieri mattina tacciono 15 radio private romane, tra cui Italia radio, l'emittente del Pci. E in pericolo ci sono anche le trasmissioni di altre 72 radio e 16 televisioni: tutte quelle che hanno i ripetitori installati su Montecavo, una zona in cui il comune di Rocca di Papa ha deliberato un mese fa l'abbattimento di tutte le antenne. Le associazioni della radio mettono ora sotto accusa i ritardi della Regione.

GIANCARLO SUMMA

La squadra di operai, scortata dai carabinieri, si è presentata ieri su Montecavo alle 10.30 in punto. Pochi colti di mazzetta hanno avuto subito ragione della porta del box del ripetitore. Uno scatto di cecchie sui cavi elettrici, e gli impianti di Radio Sereno erano oscurati. Nel giro di due ore, sotto lo sguardo del sindaco di Rocca di Papa, la stessa sorte è toccata ad altre 14 emittenti, da Radio Montecarlo a Rete 105 a Italia radio, divenute così, dopo improvvisamente mute, non potendo più ritrasmettere il segnale in tutta Roma (la radio del Pci, sparita per ora dal 97 mega-

herz, può essere ricevuta sui 94,9). Ad essere oscurate, secondo un ordine del giorno del consiglio comunale di Rocca di Papa approvato un mese fa all'unanimità, dovrebbero essere tutti i ripetitori di emittenti private (su Montecavo sono installati gli impianti di 86 radio, 16 televisioni ed un ponte trasmittente per radio-taxi). E, se non interverranno fatti nuovi, dopo l'oscuramento il comune provvederà alla demolizione vera e propria delle antenne, dopo i sequestri ordinati dal pretore Pietro Federico nel corso dell'ultimo anno. Per definire una linea d'a-

zione comune, ieri sera si sono incontrati i rappresentanti del Cerp, il consorzio delle emittenti di Rocca di Papa, che oggi pomeriggio chiedono di essere ricevuti in consiglio regionale per ottenere dei provvedimenti concreti. Sempre domani, alle 8 è prevista una manifestazione di protesta dei tassisti rimasti senza radio - sono quelli della cooperativa 3675, settecento ai cittadini le proprie ragioni. Un tentativo di far coesistere due differenti ragioni: quella della popolazione, le cui preoccupazioni per l'inquinamento da radio-frequenze sono state recepite dal comune con l'emanazione di un regolamento (i valori di radio-frequenze, rilevati in uno studio della Usl Rm/5 e dell'Istituto superiore della sanità, sono molto alti, anche se in Italia non ci sono parametri di riferi-

mento e quelli usati all'estero sono molto discordi), e quella delle emittenti, per le quali Montecavo è insostituibile. «Se siamo arrivati a questo punto è per colpa dei ritardi della giunta regionale, che avrebbe dovuto preparare un piano dei punti di trasmissione consentiti e non lo ha mai fatto - accusa Piero Passetti, presidente della Fert, la federazione delle radio-televisioni locali, e consigliere di amministrazione del Cerp - Noi chiediamo che venga interrotto lo smantellamento dei ripetitori e che la Regione al più presto indichi siti e modalità possibili di trasmissione che salvaguardino la salute della gente». Per Mario Albanesi, presidente dell'Associazione delle emittenti del Lazio, «occorre che venga abbassata l'autorità la potenza dei trasmettitori», e che intanto sia sospeso il provvedimento del comune. «Siamo disponibili per diverse soluzioni - replica il sindaco di Rocca di Papa, il socialista Enrico Fontana - ma se nessuno (la Regione, ndr) interviene noi andiamo avanti con gli oscuramenti».

Rapina Assaltano camion di farmaci

Un intero camion carico di medicinali è stato rapinato ieri pomeriggio a due camionisti di una ditta abruzzese di trasporti. Massimo Rossini e Giuliano Grovacco erano partiti da Carpineto Onora, un comune vicino a Teramo, per prelevare un carico di medicinali nella capitale, in un deposito di via Serchiana, per conto della ditta «Atena». Dopo aver fatto il carico, erano ripartiti diretti verso l'Abruzzo. Fatti pochi chilometri, in via di Castel San Pietro Romano, sono stati tamponati da una Fiat 127 con quattro persone a bordo. Appena fermi, due degli occupanti della macchina sono scesi, hanno costretto i camionisti a scendere dal camion, si sono messi alla guida e si sono allontanati. Gli altri complici hanno costretto i camionisti a salire sulla 127, li hanno portati in un casale disabitato e qui li hanno abbandonati dopo averli legati ed imbavagliati.

Vincolo di inedificabilità annullato dal Consiglio di Stato, via libera ai costruttori Proteste degli ambientalisti mentre il Pci chiede un intervento del Comune

«No al palazzo a villa Torlonia»

«No al palazzo sopra villa Torlonia». C'è già mobilitazione contro il progetto di costruire uffici accanto alla villa storica, rilanciato dalla decisione del Consiglio di Stato di annullare il vincolo di inedificabilità. La battaglia tra ambientalisti e costruttori va avanti da 16 anni. Antonio Cederna protesta: «Si vuole lasciare libero corso alle speculazioni». E il Pci chiede un intervento del Comune.

LUCIANO FONTANA

«È un bel modo di avvisarsi verso il progetto Roma Capitale. Si vuole lasciare mano libera a speculazioni edilizie sulle aree da parte di società finanziarie e immobiliari». Antonio Cederna, deputato della Sinistra indipendente e ambientalista di antica data, reagisce così, con veemenza, alla decisione del Consiglio di Stato che rescindeva il fantasma di un palazzo sopra villa Torlonia. È una storia vecchia

di sedici anni, fatta di battaglie degli abitanti per difendere la villa e di ostinati ricorsi della società costruttrice alla magistratura amministrativa, con risultati quasi sempre favorevoli. Ora il Consiglio di Stato ha annullato il vincolo di inedificabilità, posto dal ministero dei Beni culturali, e per la Sic (Società immobiliare centrale spa) è splanata la strada verso la costruzione di un palazzo di cinque piani, pro-

portante - spiega Antonio Cederna - consente al ministero di tutelare non solo il bene ambientale in se stesso ma anche la prospettiva, le condizioni di luce e di decoro». Ma il Tar nell'84 dà nuovamente ragione alla Sic: il vincolo posto su tremila metri quadri viene annullato. E finisce male anche l'iniziativa di Albamonte. Prima il tribunale poi la Cassazione annullano i suoi provvedimenti. Gli interessi dei costruttori vengono ancora una volta giudicati più importanti della salvaguardia ambientale dell'area di Villa Torlonia.

L'ultimo atto va in scena in questi giorni davanti al Consiglio di Stato. Contro l'annullamento dei vincoli il ministero dei Beni culturali ha presentato appello. Ma i supremi giudici amministrativi hanno deciso di confermare. Accanto al-

la recinzione della villa si può costruire: basta che il palazzo, nel progetto originario destinato ad uffici, non superi l'altezza di 21 metri. Ma il comitato di difesa, guidato dall'architetto Pietro De Laurentis, non demorde. Vuole bloccare a tutti i costi le ruspe e chiede che Comune e ministero si muovano per porre un vincolo più forte: quello archeologico. «Nell'area ci sono reperti di età repubblicana - dice De Laurentis - due studiosi tedeschi sostengono inoltre che nel sottosuolo c'è una rete di catacombe giudaiche. Si può dunque fare un intervento rapidissimo per vincolo definitivamente la zona».

In difesa della villa sono pronti a scendere in campo anche i comunisti. «La decisione del Consiglio di Stato è grave. Ora il problema - dice Maurizio Sandri, responsabile della sezione ambiente della federazione Pci - è l'iniziativa del Comune che può destinare l'area a parco pubblico bloccando le costruzioni. Noi presenteremo in consiglio un ordine del giorno per arrivare a questo obiettivo». L'annullamento del vincolo, secondo Antonio Cederna, pone problemi più generali: «Rientra in una più vasta manovra di deregulation - conclude - per l'inerzia dei vari governi si sono lasciati cadere tutti i vincoli finalizzati a esproprio. Così una società privata ha potuto, ad esempio, comprare decise di ettari a villa Ada. Vedo una brutta situazione, un risorgere di manovre speculative. Confermata dalla gazzetta che si è scatenata contro il pretore Albamonte, molto impegnato nella difesa del territorio».

Lazio in A e Fascetti senza pellicce



La felicità di Eugenio Fascetti (nella foto), allenatore della Lazio in attesa di brindare per il ritorno in serie A di Monelli e company, è stata guastata dai ladri. Sono entrati ieri nella sua abitazione di via Bevagna 7, sulla collina Fleming e si sono portati via pellicce e argenteria per un valore di cinquanta milioni. Con il Catanzaro alle costole, che preme a un solo punto di distanza, era un guaio che non ci voleva. Purché domenica prossima, sulla panchina a Parma, guardi il gioco, e non si preoccupi che i ladri tornino per fargli fuori anche il televisore.

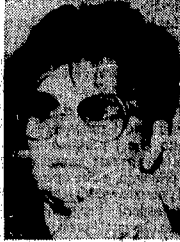
Inchiesta Ucc Un arresto

Nel 1983 fu arrestato per banda armata su ordine di cattura del giudice Sica, poi assolto dall'accusa di la parte della Br. Nei giorni scorsi la Digos e gli agenti del commissariato «Colombo» hanno arrestato di nuovo Giampiero Di Folco, 27 anni. Su di lui pesa l'accusa di partecipazione alle Unità comuniste combattenti. Nella macchina sulla quale viaggiava sono stati trovati bastoni, spranghe, volantini.

Per la casa sciopero della fame

Dopo cinque mesi di presidio, ora lo sciopero della fame. Lo attuano dodici donne che, insieme ad altri, da tempo portano avanti una battaglia per l'affitto agli sfrattati delle case degli enti pubblici nella capitale. In particolare quelle di via Silicella, di proprietà dell'Inadef. Gli sfrattati accusano l'ente di volerle assegnare seguendo metodi clientelari. L'Inadef sostiene invece di seguire le normali regole per l'assegnazione.

Una donna segretario della Cdl ai Castelli



Manuela Mezzelani (nella foto) è stata eletta segretario generale della Camera del lavoro territoriale di Pomezia, dei Castelli e di Colferro. Lascia la segreteria della Camera del lavoro di Roma dopo aver ricoperto molti ruoli, ultimo dei quali quello di segretario del sindacato dei pensionati di Roma. È la prima donna nel Lazio chiamata a dirigere una grande struttura confederale.

Protesta all'Istituto superiore di sanità

I lavoratori dell'Istituto superiore di sanità sono in assemblea permanente per protestare contro la decisione della Corte dei conti di abolire il compenso dei dieci per cento sullo stipendio che percepivano da oltre quarant'anni. Le attività di ricerca e di analisi sono quasi del tutto bloccate. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente al ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino.

Sabato alle 20 il «Nelson Mandela's day»

Sabato 11 giugno, con inizio alle ore 20, ci sarà a piazza Farnese una manifestazione di solidarietà con Nelson Mandela, chiuso da ventiquattro anni nelle carceri del regime razzista di Pretoria. Nel corso dell'iniziativa verrà trasmesso in diretta, su schermo gigante, il concerto di Wembley organizzato da Artist against apartheid di Londra.

Sette auto in fiamme Torna «Nerone»?

Ricordate «Nerone», il piromane che incendiava l'auto nella zona sud di Roma? Forse è tornato. Ieri sono state date alle fiamme sette macchine: tre in via Carmelo Gallo, dove i vigili del fuoco hanno trovato anche le taniche di plastica che contenevano il liquido infiammabile, altre quattro in via Filippo De Magistris. Le cause di questo secondo incendio sono rimaste ancora imprecise.

ROBERTO GRESSI

ASSOCIAZIONE CULTURALE MARXISTA

VENERDÌ 10 GIUGNO ORE 17 Palazzo Valentini (Via IV Novembre 119/a)

L'ANALISI MARXISTA DEL CAPITALISMO

Introduce GIANMARIO CAZZANIGA dell'Università di Pisa